



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDI

CORRIERE DEL VENETO

29 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

29 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

TERRITORIO Potrebbe ripresentarsi il rischio della risalita del cuneo salino, soprattutto a luglio

“Una barriera mobile nei pressi della foce”

E' la soluzione al problema proposta dal Consorzio di bonifica Delta del Po

Anna Volpe

Risalita del cuneo salino nel Delta: è il pericolo che potrebbe profilarsi a breve a causa della mancanza di piogge e mettere seriamente a rischio l'intero comparto agricolo, in particolare la risicoltura.

“Per ora il problema non sussiste - assicura l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po - in quanto di acqua dolce nel Po ce n'è, e stiamo ancora beneficiando di questa e di quella proveniente dallo scioglimento delle nevi, ma dobbiamo ragionare a lungo termine”. “Infatti - continua Mantovani - dal 2003 in poi il fenomeno del cuneo salino si è molto intensificato e quasi tutti gli anni si ripresenta, in tutta la sua gravità, nel mese di luglio. E', quindi, necessario dare soluzione al problema per evitare di rendere improduttive vaste aree agricole, di potabilizzare acqua salata con l'impianto ubicato all'incile del Po di Gnocca e



Un punto della foce del Po

danneggiare gravemente e permanentemente l'ambiente”.

Ma una soluzione al problema ci sarebbe, e a studiarla è stato proprio il Consorzio di bonifica Delta del Po. “Consiste nella realizzazione di una barriera mobile nei pressi della foce del Po di Pila tra l'isola di Pila e l'Isola di Polesine Camerini”, spiega Mantovani.

Diversamente dalle precedenti, questa determi-

na una barriera netta tra l'acqua dolce a monte e salata a valle, creando un rigurgito verso monte di altezza contenuta nell'escursione delle maree per evitare di danneggiare siti di nidificazione e ambiente. I modelli matematici realizzati per studiare il fenomeno hanno dimostrato l'efficienza della soluzione che garantisce nei rami di Maistra, Gnocca e Tolle una portata tre volte superiore a quella che transite-

rebbe senza barriera. “E' evidente - prosegue Mantovani - che l'attivazione della struttura avverrebbe solo in caso di portate al di sotto della soglia di pericolosità e verrebbe, comunque, garantito il transito dei natanti, mentre per i restanti periodi dell'anno rimarrebbe aperta”.

L'idea è stata sottoposta all'Autorità di bacino per il fiume Po, che ha espresso favore al progetto che risolverebbe una criticità che interessa tutto il bacino del Po e che l'Aipo ha inserito come misura compensativa nel progetto di navigabilità del fiume Po. Ora si stanno cercando finanziamenti per la progettazione definitiva che richiede risorse economiche di una certa importanza, soprattutto per lo studio dell'impatto ambientale e per la precisa determinazione degli aspetti geologici e geotecnici, e successivamente per la realizzazione dell'opera, stimata intorno ai 15 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzi bonifica domani sciopero degli addetti

Giornata di sciopero domani per i dipendenti dei consorzi di bonifica. In Veneto sono circa 1.500 addetti facenti capo a 10 strutture. La protesta è a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Una manifestazione si terrà nella mattinata a Venezia, con partenza del corteo (ore 9,30) da piazzale Roma e soste davanti alla sede dell' Anbi regionale e davanti alla Prefettura per effettuare due presidi. Una seconda iniziativa di sciopero, qualora la controparte Anbi non dovesse cambiare atteggiamento, è già programmata per il 20 luglio.



Isola Verde invasa dai detriti dell'Adige, fioccano le proteste

CHIOGGIA - Ancora detriti sul litorale dell'Isola Verde. Dall'Adige, continuano ad arrivare alberi divelti, foglie e altro materiale perlopiù d'origine vegetale. Nelle ultime ore, col cessare delle piogge, la situazione è migliorata. Tutto, però, lascia presumere che un'altra ondata di rifiuti, ammassatasi laddove la corrente dell'Adige risulta contrastata dall'effetto della marea in

risalita dall'estuario, possa presto uscire dalla foce. Temendo il peggio, il direttore del grande villaggio turistico Isamar, Roldo Canal, ha scritto al governatore Luca Zaia, all'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, al sindaco di Chioggia Alessandro Ferro ed al Consorzio di **bonifica** Delta del Po, per reclamare un sopralluogo. «Lo spiaggiamento dei detriti - riporta la nota di Canal - ha causato un grosso danno d'immagine alla località e un disservizio notevole per i clienti del villaggio. Ora temiamo che l'improvvisa e incontrollata discesa di quel che ancora galleggia sull'Adige a qualche chilometro dal mare diventi ingestibile. Il problema va risolto a monte, evitando danni irreparabili alle spiagge». (R.Per.)



CONCORDIA SAGITTARIA

Sicurezza idraulica, il Consorzio di bonifica assicura: lavori completati a metà del 2017

CONCORDIA SAGITTARIA - Entro la primavera del 2017 il completamento dei lavori di messa in sicurezza idraulica a Concordia Sagittaria. Nel corso dell'incontro conviviale del circolo culturale "Amici di Concordia", svoltosi nei giorni scorsi all'Hostaria da Fanio, il presidente del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, Giorgio Piazza, assieme al direttore generale, Sergio Grego, hanno fatto il punto sullo stato dei lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini Bandoquerelle-Palù Grande, alla presenza anche del sindaco della città, Claudio Odorico. L'intervento

in esecuzione, progettato per dare risposta alle annose problematiche idrauliche che affliggono quella parte dell'abitato di Concordia Sagittaria che si è sviluppato verso le aree più depresse, è articolato in due lotti, di 1,5 milioni di euro ciascuno, completamente finanziati dalla Regione, di cui il primo, in corso di esecuzione e completato per circa il 50 per cento, riguarda il potenziamento dell'impianto idrovoro Palù Grande; con il secondo, si provvederà invece alla realizzazione di un nuovo canale deviatore e al risezionamento del canale Fosson per adeguarlo alle nuove portate. (t.inf.)



ASOLO

Stop esondazioni: al via i lavori del Rio Fontana

ASOLO - (gz) Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza idraulica del Rio Fontane - Casonetto nel comune di Asolo, dopo che domenica 5 giugno una «bomba d'acqua» ha colpito la località Casonetto, provocando allagamenti e ingenti danni a

seguito dell'esondazione del Rio Fontane. Il 17 giugno si era tenuta una Conferenza dei Servizi in Prefettura, convocata dal Prefetto, sul problema. L'altro giorno sono iniziati gli interventi volti ad incrementare il livello di sicurezza idraulica

dell'area, che prevedono rimozioni di strozzature, pulizia dell'alveo, sostituzioni di condotte sottostimate, rinforzo di argini. Il tutto sarà seguito e curato dal Consorzio Bonifica Piave. «In 20 giorni -spiega il sindaco Mauro Migliorini- non solo

si è affrontata l'emergenza, ma dopo vari sopralluoghi ed incontri tecnici anche con l'interessamento della Regione e della Prefettura, si interviene in modo rapido ed efficace per dare risposte ai cittadini che si sono trovati con l'acqua in casa».



ESTE

Consorzi bonifica, è sciopero garantiti i servizi essenziali

ESTE

I dipendenti dei consorzi di bonifica incrociano le braccia domani per lo sciopero generale proclamato dalle segreterie nazionali Flai - Cgil, Fai - Cisl e Filbi - Uil. In ballo c'è la difficile trattativa sul rinnovo nazionale del contratto. La protesta avrà delle ripercussioni in tutta la Bassa, nell'area del consorzio Adige Euganeo. Il presidente Michele Zanato fa sapere di aver messo a punto un piano per garantire i servizi di emergenza ma anche l'attività di irrigazione in tutto il territorio. «L'attività del Consorzio» spiega «rientra tra i servizi essenziali che sono garantiti dal-

la legge anche in caso di sciopero. Abbiamo messo a punto un piano di servizi necessario ad assicurare le prestazioni indispensabili individuando i lavoratori professionalmente idonei a svolgere i compiti e le mansioni previste. Pertanto faremo il possibile per garantire nel corso della giornata non solo i servizi di emergenza, per la concomitanza di eventuali eventi meteorologici imprevedibili, ma anche per garantire l'irrigazione nel comprensorio, nella consapevolezza che un'interruzione del servizio, anche solo di una giornata, potrebbe determinare gravi danni economici all'agricoltura».

(M.S.)



➔ ISOLA VERDE INVASA DAI RIFIUTI FLUVIALI

Il direttore dell'Isamar scrive a Zaia. Il sindaco: «Parlerò con Veritas»

ISOLA VERDE. Appello a Zaia perché trovi una soluzione per evitare il cumulo di detriti e legname sulla spiaggia di Isola Verde. A pochi giorni dalla denuncia degli operatori balneari per le modalità e la tempistica di pulizia della costa, il direttore del villaggio Isamar Roldo Canal prende carta e penna e scrive al presidente della Regione Luca Zaia, all'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, al neosindaco di Chioggia Alessandro Ferro e alla direzione del Consorzio di bonifica Delta del Po per chiedere aiuto. La situazione è divenuta insopportabile e ora gli operatori turistici si rivolgono

direttamente alle istituzioni lamentando una scarsa attenzione generale per Isola Verde. I fiumi scaricano di tutto, in particolare legname, detriti e fogliame e spesso le operazioni di pulizia eseguite da Veritas risultano insufficienti. Spaventa in particolare l'enorme quantità di rifiuti accumulata all'altezza dello sbarramento del cuneo salino che da un momento all'altro potrebbe arrivare sulla spiaggia. «In questi giorni», scrive Canal nella lettera, «la spiaggia del villaggio Isamar a Isola Verde è stata sconvolta dal continuo arrivo di detriti legnosi dal fiume. Un evento che ha causato un grosso danno d'immagine alla località e un disservizio notevole

ai clienti del villaggio. Ora temiamo che l'improvvisa e incontrollata discesa a mare di tutto quel materiale diventi sempre più ingestibile». Gli operatori degli stabilimenti balneari chiedono un sopralluogo e un intervento delle autorità competenti per risolvere il problema alla fonte. «Il problema è serio e ci stiamo lavorando», assicura il sindaco Alessandro Ferro, «nei prossimi giorni contatterò Veritas per capire se ci sono margini per modificare le modalità di pulizia e farò pressing sulle autorità regionali perché i rifiuti che subiamo a valle arrivano da fuori comune e il problema deve essere affrontato in modo corale». (e.b.a.)



Agricoltori: «Soli contro la devastazione delle nutrie»

di Elia Cavarzan

► VEDELAGO

«Risarcimento dal Parco del Sile per i danni causati dalle nutrie? Ci hanno risposto che manderanno i cacciatori a sparare nei nostri campi». Antonella Seccafien, coltivatrice di Badoere, cerca di spiegare quanto elevati siano i danni che in continuazione subiscono le sue coltivazioni nel territorio tra Piombino e Vedelago e Morgano nel parco del Sile, a causa delle nutrie. «Mangiano, scavano, dissestano. Nei miei campi vicino al Munaron ho smesso di piantare mais, perché ogni volta viene raso al suolo dalle nutrie affamate, inoltre i cunicoli e le tane che scavano sotto i campi creano dei dissesti



Una nutria. Contadini preoccupati dai danni prodotti da questi animali

importanti e più di una volta sono sprofondata con gli attrezzi agricoli», continua Seccafien, «L'anno scorso ho speso 300 euro in veleno che non ha risolto

niente, contemporaneamente pago circa 800 euro al consorzio bonifica Dese Sile, perché almeno sfalci l'erba lungo le rive del fiume, cosa che impedirebbe la

nidificazione delle nutrie, ma ovviamente, niente da fare. Devo sempre andare io a tagliare le sponde del Sile con i rischi che ne conseguono». È una vera epopea quella dei contadini, da soli contro le devastazioni prodotte dalle nutrie. «Ci dicono di sparare, ma io non ho un fucile e nemmeno voglio comprarmelo. Adesso mi è stato detto che il Parco del Sile ha munito di due trappole il territorio di Morgano per impedire la proliferazione di questi animali selvatici. Non credo possano essere tanto utili due gabbie per un comune come Morgano considerando che a me dovrebbero darne una decina per impedire questa apocalisse. Inutile star qui a parlare: siamo abbandonati da tutti».



Frana del Muson, cantiere aperto

Lorena Levorato

CAMPOSAMPIERO

Lavori di ripristino della frana sull'argine del Muson dei Sassi a Camposampiero: la pista ciclabile dovrebbe essere riaperta al transito sabato 2 luglio, salvo richieste di proroga da parte del Genio civile. Da qualche giorno sono in corso gli interventi di sistemazione della fenditura di sei metri che si è staccata dalla sponda sulla destra idraulica del torrente Muson dei Sassi, a monte del ponte di ferro di via Albarella scivolando nell'acqua del torrente.

Un paio di settimane fa alcuni residenti che frequentano abitualmente il tracciato ciclabile si sono accorti del vistoso cedimento e hanno informato l'ufficio tecnico

comunale. «Siamo intervenuti immediatamente con i nostri operai e abbiamo messo in sicurezza il tratto franato, posizionando alcune transenne - spiega l'assessore Carlo Gonzo - L'argine era stato rinforzato nel 2012, purtroppo le continue e copiose precipitazioni e l'innalzamento e abbassamento repentino del livello del corso d'acqua hanno indebolito il terreno di riparto».

«Come primo passo sono stati eliminati gli alberi e la vegetazione che ostruivano l'alveo interno del torrente Muson e che si sono sviluppate nel tempo, rischiando di ostacolare il regolare deflusso delle acque - ha detto il sindaco Katia Maccarrone - Ora si prosegue con il rinforzo dell'argine franato. Credo che le tempistiche indicate dal

Genio civile saranno rispettate e per fine settimana l'intervento dovrebbe essere ultimato. Come ho ricordato alla vigilia dei lavori di sistemazione, il tema della tutela e salvaguardia del Muson dei Sassi rimane centrale nella difesa del nostro territorio e della popolazione, mentre siamo in attesa che la Regione dia avvio al progetto di un grande bacino di laminazione, della portata di un milione di metri cubi, che sorgerà a nord di Castel Franco. La gara di appalto stata espletata dalla Regione ma i lavori non sono ancora partiti».

Intanto rimane in vigore fino a venerdì prossimo luglio l'ordinanza di chiusura al transito della pista ciclopedonale del Muson, argine destro, nel tratto compreso tra via Ca Boldù e via Tiso.

